

# Progetto Skycar

## L'auto di lusso arriva dal cielo

**Goffredo Locatelli**

Detta in tre parole, la storia è andata così. Agli inizi del 2000 la Oma Sud, costola della Oma di Foligno, è sull'orlo del precipizio. La casa madre non ritiene più strategico lo stabilimento di Capua: le commesse scarseggiano, metà delle maestranze è in cassa integrazione, la chiusura appare inevitabile. Ma ecco che arriva una specie di signor Bonaventura e incomincia un'altra avventura. Il famoso personaggio dei fumetti nato dalla fantasia di Sergio Tofano qui assume le sembianze di un distinto romano dal volto rubizzo che stacca un assegno e acquista il moribondo impianto industriale con 20mila mq. a ridosso dell'Aeroporto Salomone.

Si chiama Valter Proietti, classe 1948, coniugato con due figli, un diploma di perito industriale e una laurea in fisica. Ha lasciato Alenia Aerospazio a 51 anni, dopo aver maturato una vasta esperienza come responsabile della direzione commerciale e programmi. E' un tipo ambizioso, conosce a menadito i personaggi che contano, i segreti del mercato aeronautico e smania per mettersi in proprio. Infatti arriva a Capua e rovescia l'Oma Sud come un calzino. Utilizzando la sua fitta rete di relazioni, per prima cosa potenzia la produzione di componenti aeronautiche, cioè le forniture per conto di Alenia, Agusta, Boeing. Ma lui ha in testa un obiettivo assai più esaltante: lasciare il limbo degli assemblatori e fare ingresso nel prestigioso club dei produttori di aeromobili.

Proietti sa che non è impresa facile. Sa che la più grande Tecnam, ubicata a fianco della Oma Sud, ha fatto la sua fortuna potendo contare su un progettista del calibro di Luigi Pascale. Dunque, per sfondare, gli occorre il cervello di un bravo progettista. Qui la fortuna gli dà una mano: conosce Giuseppe Verde, un ingegnere napoletano sulla cinquantina, che all'estro creativo aggiunge un curriculum di tutto rispetto: laureato a 24 anni, ha avuto come maestro proprio Luigi Pascale e si è fatto apprezzare prima in Partenavia (dove ha progettato tra il 1986-96 il P-68 Observer) e poi nella Vulcanair di Carlo De Feo. Batti e ribatti, Proietti convince Verde a seguirlo nell'avventura: gli mette a disposizione uomini e mezzi e gli dà carta bianca per progettare un velivolo. Per l'ingegnere è un'occasione irripetibile. Così comincia a frullargli nella mente l'idea di un aereo del tutto innovativo: un bimotore superleggero da cinque posti con portellone posteriore apribile anche in volo e compiti multiruolo. Ci vorranno quattro anni di lavoro per mettere a punto il progetto Skycar ("Auto del cielo"), il gioiello di famiglia capace di portare Oma Sud alla ribalta internazionale. Racconta l'ingegnere Verde: "Nei miei giri di ricognizione mi ero accorto che mancava un prodotto del genere. Così mi misi a lavorare con impegno: non volevo inchiodare i pannelli della Boeing per tutta la vita. E siccome Proietti è un trasciatore dotato di forte ascendente, mi spinse a creare qualcosa di originale. Un aereo bello anche esteticamente, che offrisse grande abitabilità

ed un lay-out superiore a qualsiasi altro velivolo concorrente della stessa categoria. E tutto questo conciliando i costi di acquisto e di esercizio con un eccellente livello di comfort interno paragonabile a quello di un'auto di lusso. Insomma, volevamo portare nell'aviazione la versatilità tipica del mondo automobilistico”.

Solo nel 2005 il progetto, che vale 25 milioni di euro, parte in maniera decisa. Convinto che farà la sua fortuna, Proietti investe notevoli capitali, chiama il figlio Simone a capo del personale e da 87 dipendenti l'Oma Sud passa a 145 in due anni. Per realizzare lo Skycar occorreranno 200 report di collaudo, 90 prove strutturali, 2000 disegni e la gestione di circa 4500 pezzi. Poi 114 voli sperimentali fino alle prove di volo Enac presso la Base Interforze di Pratica di Mare.

Il prototipo, immatricolato I-SKYC, spicca il suo primo volo il 21 dicembre 2007 dall'aeroporto di Capua, quando si mettono al comando Maurizio Cheli (l'astronauta italiano che ha volato sullo Shuttle) e Massimo Barocco (un pilota collaudatore con 9800 ore di volo). Saranno loro a dare i consigli al progettista per migliorare le prestazioni. Nel giugno scorso Skycar fa il suo debutto ufficiale al Paris Air Show e, al pari di una bella e sconosciuta Cenerentola, suscita attenzione e meraviglia. Sviluppato tutto il progetto in casa (compresi il carrello di atterraggio, i sedili e gli interiors), Oma Sud diventa l'unica società di costruzione aeronautica, in ambito nazionale ed internazionale, ad aver realizzato autonomamente un velivolo completo. Dopo un lungo iter, l'8 gennaio scorso arriva la certificazione Easa (European Aviation Safety Agency) del velivolo: un attestato che possono vantare poche piccole aziende. E' l'agognato riconoscimento che Proietti, Verde e le maestranze aspettavano. Si stappa spumante e si fanno salti di gioia. E' il via libera per produrre i primi sei velivoli destinati ad incantare i potenziali clienti. Andranno negli Usa, dove avverrà il lancio. Certo delle immense capacità commerciali dell'aereo, Proietti ha già aperto a Miami (dove vive il secondo figlio Davide) la Oma Sud US per l'assistenza, la manutenzione, la gestione dei ricambi per la clientela locale. E dalla Florida guarda verso l'area dei Caraibi e del Sud America.

Spiega Domenico Moretta, manager del marketing: “La sede di Miami è strategica perché per noi il mercato di riferimento è quello americano: stimiamo di vendere almeno 100 Skycar all'anno. Costo: 750mila euro in versione standard. Siamo convinti che riusciremo a stimolare la domanda”.

Con un carico utile di 610 chili, una velocità di crociera di 348 km orari ed un'autonomia di 1706 km (pari a 5 ore di volo), questo aereo delle meraviglie punta a rinnovare il mercato dell'aviazione generale. Infatti l'affollamento degli aeroporti spingerà sempre di più verso l'uso del treno e di aerei-business capaci di atterrare sull'erba o in terra battuta. In grado di partire da vicino casa, arrivare al luogo di destinazione nel più breve tempo possibile e ripartire nella stessa giornata. Skycar ha bisogno di 300 metri per decollare o atterrare, ha un bassissimo consumo di carburante ed è dotato di una strumentazione ultramoderna. La presentazione del velivolo proseguirà a livello internazionale partecipando agli airshow americani di Oskosh e Grand Lake e in altre manifestazioni già previste in Paesi dell'Est Europa, Nord Africa e Medio Oriente. Dalla fabbrica di Capua, questa straordinaria “Auto del cielo” sta per volare felicemente in mezzo mondo...

(Il Mattino 2 febbraio 2010)